
Torino
Teatro Vittoria

Venerdì 09.IX.2011
ore 18

Les Hautbois

Schickhardt
Schein
Lully il Giovane

Johann Christian Schickhardt

(1681-1761)

Concerto n. 1 in do maggiore op. 19
Allegro – Adagio – Vivace – Allegro

Johann Hermann Schein

(1586-1630)

Intrada – Galliarda – Canzon

Estratti da *Il Banchetto musicale*

Suite VI

Suite X

Suite XV

Jean-Baptiste Lully “il Giovane”

(1655-1743)

Musique pour les soupers du Roy

Ouverture

Sarabande

Bourrée

Quatriesme Air en suite

Loure

Premier Rigaudon

Ouverture

Grand Air en suite

Rondeau en suite

Grand air de guerre Air en fanfare

Passacaille

Les Hautbois

Edoardo Pezzini, Federico Forla, oboi

Arianna Zambon, Sara Sartore, corni inglesi

Gabriele Randazzo, fagotto

In collaborazione con

Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino

Lacunose e discontinue sono le notizie biografiche relative alla figura del Compositore Johann Christian Schickhardt. Nato a Brunswick nel 1681, trascorse la propria vita principalmente al servizio di varie corti tedesche, che non gli impedirono comunque occasionali spostamenti in Europa, fino al trasferimento in Olanda dove divenne Accademico di Leida e morì nel 1761. Flautista oltre che compositore, godette in vita di un notevole successo editoriale dovuto alla cospicua produzione per il proprio strumento, scritta nel convenzionale idioma post-corelliano di inizio Settecento, ma dotata di un'originale inventiva melodica e di un'espressività di stampo händeliano. Il Concerto n. 1 in do maggiore fu pubblicato, insieme ad altri cinque, intorno al 1715 con il numero d'opera 19 e consta di quattro movimenti, riallacciandosi in questo alla tradizione da chiesa italiana, più che alla struttura tripartita del concerto moderno che era in quegli anni nel pieno della sua formazione. Ma la struttura in quattro movimenti non tradisce le ambizioni concertanti della raccolta, in cui un'agile scrittura strumentale dal vago sapore veneziano coinvolge paritariamente tutti gli esecutori.

Compositore di ben altro peso specifico fu Johann Hermann Schein, nato a Grünhain in Sassonia nel 1586 e dominatore, insieme a Heinrich Schütz e Samuel Scheidt, della prima stagione del Barocco tedesco. Formatosi nella più pura ortodossia luterana, nel 1616 divenne *Kantor* della Thomaskirche di Lipsia, ricoprendo quell'incarico – che oltre un secolo dopo sarebbe stato di Johann Sebastian Bach – fino alla morte causata dalla peste, contratta nel 1630 nel pieno svolgimento della Guerra dei Trent'anni. Unica eccezione in un *corpus* di opere votate quasi esclusivamente alla vocalità (nove in tutto le raccolte, sacre e profane, pubblicate in vita), il *Banchetto musicale* venne dato alle stampe nel 1617 e dedicato al duca Johann Ernst di Sachsen-Weimar, presso cui Schein aveva prestato servizio come *Director Musicae*, fino al trasferimento a Lipsia dell'anno prima. La raccolta segna una tappa fondamentale nella storia della suite strumentale e sebbene il termine "suite" non compaia espressamente nelle fonti, l'opera consta di una serie di venti raggruppamenti formati da quattro movimenti di danza ciascuno, corrispondenti tra loro nel modo e accomunati da più o meno evidenti relazioni motiviche. La disposizione dei movimenti segue la successione *Pavana – Gagliarda – Corrente – Allemanda* (al cui interno è incorporata una *Trippla*), differenziandosi così dalla serie *Allemanda – Corrente – Sarabanda – Giga* che sarà alla base della suite strumentale del Barocco maturo.

Da un punto di vista espressivo le varie danze che compongono la raccolta sembrano rivolte al più recente passato, e nel complesso costituiscono l'ultima opera di Schein ancora fortemente legata a un linguaggio modale di stampo rinascimentale; non si ravvisano ancora in essa quelle premonizioni espressive, annunciatrici di una nuova sensibilità prossima a venire, quali si trovano per esempio nei *Ludi Musici* (1621) del grande contemporaneo Samuel Scheidt, autore del resto, rispetto a Schein, ben più interessato alla composizione strumentale. Le tre suite proposte in questo programma sono precedute da un'*Intrada*, una *Gagliarda* e una *Canzone* che in realtà non fanno parte del *Banchetto*

musicale ma provengono da quella manciata di pagine strumentali inserite da Schein nelle due raccolte vocali *Venus Krantzlein* (1609) e *Cymbalum Sionium* (1615). Particolarmente interessante è la scrittura della *Canzon*, che presenta rispetto ai restanti brani una densità contrappuntistica molto più articolata che va fatta risalire alle canzoni strumentali di Giovanni Gabrieli.

Completamente differente il contesto in cui visse e operò Jean-Baptiste Lully “il Giovane”, figlio secondogenito di quella straordinaria figura che fu il suo omonimo padre, genio in grado di sintetizzare e definire i paradigmi del barocco musicale francese, ma anche politico e imprenditore capace di scalare le più ambiziose vette delle gerarchie musicali della corte del Re Sole, fino ad acquisire un tale controllo sulla vita musicale della Francia da diventare forse il compositore più potente che la storia ricordi. Facile dunque immaginare quanto sul giovane Jean-Baptiste dovette gravare il peso di una simile eredità, che lo portò in vita ad essere spesso messo in discussione per le sue capacità e accusato di dovere la propria fortuna professionale alle raccomandazioni paterne. Le maldicenze non gli impedirono tuttavia di assumere a corte incarichi significativi come quello di *Surintendant de la musique de la chambre du Roy*, che ricoprì insieme a Michel-Richard de Lalande dal 1696 al 1719; e per quel ventennio furono proprio Lully e Lalande a provvedere al nutrimento musicale privato di Luigi XIV e Luigi XV. *Musique pour les soupers du Roy* erano dette quelle musiche eseguite durante i banchetti serali di corte; musica di consumo dunque, senza eccessive pretese, caratterizzata tuttavia da quella compostezza che anche la musica, in un ambiente così controllato da una rigida etichetta come quello gravitante intorno alla corona di Francia, doveva rispettare. La scelta delle pagine qui proposte, disposte a formare una sorta di *suite* di ampie proporzioni, rispecchia alla perfezione gli standard compositivi delle opere strumentali in più movimenti della Francia dell’epoca, con una solenne *Ouverture* e una serie di movimenti in tempi di danza tanto amati e voluti a corte dal monarca, anch’egli in gioventù provetto ballerino per diletto. Le movenze del ballo sono abbandonate nella *Passacaglia* finale, genere antico, di origine rinascimentale, costituito da un linea melodica ripetuta con funzioni diverse nei vari registri strumentali.

Luca Mortarotti

Les Hautbois nasce dal comune interesse di cinque allievi del Conservatorio di Torino per l’interpretazione della musica barocca e contemporanea. L’ensemble prevede l’utilizzo di soli strumenti ad ancia doppia, vale a dire 2 oboi, 2 corni inglesi e fagotto.

Recentemente ha partecipato a diversi eventi musicali, tra cui MITO Fringe/MITO per la città 2010.



ENVIRONMENT
PARK

Parco Scientifico-Tecnologico per l'Ambiente



con la creazione e tutela
di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.